



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

STATO DI ATTIVITÀ E LIVELLI DI ALLERTA DELL'ISOLA DI VULCANO Rapporto di sintesi della riunione tecnica periodica del 06/11/2023

PARTECIPANTI

<input checked="" type="checkbox"/>	Regione Siciliana – Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile
<input checked="" type="checkbox"/>	Consiglio Nazionale delle Ricerche – IREA
<input type="checkbox"/>	Università di Firenze – Centro per la protezione civile
<input checked="" type="checkbox"/>	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezioni di Catania, Palermo e Roma

LIVELLO DI ALLERTA				STATO DEL VULCANO
				CRISI MINORE IDROTERMALE SUPERFICIALE Parametri di monitoraggio su valori anomali protratti nel tempo
Verde	Giallo	Arancione	Rosso	

FENOMENI IN CORSO O ATTESI	POSSIBILI SCENARI DI IMPATTO
<p>Attività eruttiva assente e possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento del degassamento dalle fumarole crateriche o estensione areale delle stesse; ▪ Modesti incrementi della temperatura di emissione e del flusso di fluidi; ▪ Variazioni della falda termale e dei flussi di gas dai suoli limitate ad alcune aree alla base del cono di La Fossa; ▪ Incremento della sismicità legata ad attività idrotermale o comparsa di sismicità vulcano-tettonica; ▪ Modesto incremento delle deformazioni del suolo; ▪ Movimenti di versante di volume piccolo¹. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione di gas tossici nei settori di emissione delle fumarole; ▪ Accumuli di gas (soprattutto CO₂ e H₂S) in prossimità delle zone di emissione a mare, in zone sottovento, topograficamente ribassate o in luoghi chiusi; ▪ Crolli di roccia o scivolamenti superficiali a ridosso di pendii sub-verticali e lungo i versanti del cono di La Fossa; ▪ Flussi di fango e detriti o inondazioni innescati da precipitazioni intense lungo i versanti del cono di La Fossa, con interessamento della valle di Palizzi e delle zone di Porto di Levante, Porto di Ponente, Vulcano Porto.

¹Volume piccolo: < 100.000 m³

ATTIVITA' ESPLOSIVA IMPULSIVA – Nei livelli di allerta GIALLO, ARANCIONE e ROSSO possono avvenire fenomeni esplosivi impulsivi.

FENOMENI ESPLOSIVI IMPULSIVI	POSSIBILI SCENARI DI IMPATTO
<p>ESPLOSIONI FREATICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricaduta di prodotti vulcanici di varie dimensioni (da centimetri a decimetri) nelle aree prossimali e distali all'esplosione, che può avvenire in area sommitale così come nelle aree caratterizzate da termalismo (es. Vulcano Porto); ▪ Scorrimento di flussi piroclastici principalmente lungo i versanti del cono di La Fossa con possibile estensione alle aree interne della caldera e propagazione sulla superficie del mare fino a centinaia di metri oltre la costa; ▪ Innesco di incendi nella vegetazione che possono propagarsi velocemente verso le aree abitate.

- Per ciascun livello di allerta sono riportati **fenomeni più probabili** non necessariamente osservati o attesi simultaneamente.
- **In tutti i livelli di allerta** è possibile che si verifichino **fenomeni pericolosi** che allo stato delle conoscenze presentano una **probabilità di accadimento bassa**.



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SINTESI DELL'ATTIVITÀ VULCANICA

Le temperature misurate in continuo nelle fumarole dell'orlo craterico mostrano valori stabili.

La composizione dei gas fumarolici non mostra variazioni significative nel contributo della componente magmatica. I dati di flusso di SO₂ emesso dal campo fumarolico dell'orlo craterico si attestano su un livello medio ed in lieve incremento.

L'emissione di CO₂ dal suolo in area craterica è ancora su valori superiori al background.

Alla base del cono de La Fossa, il monitoraggio continuo dei flussi di gas dal suolo mostra valori pressoché stabili ed ancora lievemente superiori al background.

Il flusso totale di CO₂ dal suolo, stimato in tutte le aree target (Palizzi, Camping Sicilia, linea Palizzi-Forgia Vecchia e Baia di Levante) rimane per lo più stabile e prossimo al background.

Alla Baia di Levante il flusso totale di CO₂ dal suolo mostra una netta diminuzione rispetto ai mesi estivi. Questa riduzione nel tasso di emissione dei gas è evidente anche a mare, dove le mappe dei parametri chimico-fisici mostrano che l'anomalia rimane circoscritta al settore delle Acque Calde.

Nell'area della Vasca di Fango permangono zone a degassamento sostenuto e il sistema idrotermale continua a mostrare segnali di un input di fluidi magmatici, sebbene ridotto.

La sismicità locale ha mostrato un livello di attività molto basso, caratterizzato dalla stabilità della sorgente dei VLP.

Dal punto di vista della sismicità regionale, è stato registrato un terremoto con MI=1.0, localizzato nel settore occidentale dell'isola, alla profondità di circa 3 km sotto il livello del mare. I acquisiti dalla rete GNSS permanente non evidenziano variazioni della dilatazione areale dell'area de La Fossa. Non sono state registrate variazioni significative sui segnali tiltmetrici, né variazioni gravimetriche significative alla stazione di Grotta Palizzi. Le analisi delle deformazioni da satellite (DInSAR) non mostrano variazioni nell'ultimo periodo.

In generale, sebbene le emissioni di CO₂ dal suolo siano in progressiva diminuzione, si rimarca la presenza di aree in cui persiste una pericolosità legata all'accumulo di gas in prossimità delle emissioni sottomarine nella baia di Levante, in zone sottovento, topograficamente ribassate e soprattutto in luoghi chiusi.

Le anomalie di degassamento nell'area della Spiaggia di Levante e della Vasca dei fanghi sono in progressiva diminuzione rispetto ai mesi precedenti; è ancora evidente, sebbene in diminuzione, il contributo di gas magmatici nelle fumarole della Spiaggia di Levante.

Il permanere di anomalie nei parametri monitorati nella Baia di Levante conferma condizioni di potenziale disequilibrio del sistema idrotermale e quindi permane la possibilità di accadimento di fenomeni pericolosi (forti emissioni di gas, anche impulsive e, al limite, eventi esplosivi freatici). I limiti di rottura del sistema sono ignoti o poco definiti, per cui una previsione quantitativa della pericolosità dei fenomeni e della loro taglia non è al momento disponibile.



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

APPROFONDIMENTI

La sezione del sito del Dipartimento della protezione civile dedicata al rischio vulcanico è consultabile al seguente link: <https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/vulcanico>

Per ulteriori informazioni o richieste è possibile contattare il Contact Center del Dipartimento della protezione civile al numero verde: 800.840.840. Il servizio è attivo dal **lunedì al sabato**, dalle ore **8.00** alle ore **20.00**. Al di fuori di questa fascia oraria e nel fine settimana è possibile lasciare un messaggio nella casella vocale.

In alternativa, è possibile inviare richieste o segnalazioni al Dipartimento della Protezione Civile compilando il modulo "[Scrivi al Contact Center](#)".

GLOSSARIO

Esplosione freatica	Evento impulsivo provocato dal superamento della soglia di resistenza delle rocce da parte di un acquifero più o meno superficiale in pressione, o di gas del sistema idrotermale.
Livello di allerta	Espresso con i colori "verde", "giallo", "arancione" e "rosso", è finalizzato a definire lo stato del vulcano a supporto delle decisioni sulle conseguenti attività di protezione civile da attuare.
Monitoraggio	Attività finalizzata a osservare, a scopo di controllo, grandezze fisiche rilevanti per i fenomeni d'interesse di protezione civile mediante strumenti e reti strumentali.
Rischio	Probabilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo causi danni alla popolazione, e agli insediamenti, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Dipende dalla pericolosità, dall'esposizione, dalla vulnerabilità e dalla capacità di risposta.
Sistema idrotermale	Roccia permeabile che rappresenta il serbatoio di un fluido composto generalmente da acqua e gas+vapore, alimentato da una sorgente di calore che può essere una massa magmatica o una roccia in lento raffreddamento all'interno della crosta terrestre. L'acqua circolante nel sistema idrotermale può essere di origine meteorica e/o marina con l'aggiunta di gas e vapori rilasciati dal magma. I sistemi idrotermali si trovano comunemente nei pressi di aree vulcanicamente attive o quiescenti.

LA DIRETTRICE DELL'UFFICIO
Paola Pagliara